



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-04574 DEL DEP. SOUMAHORO (res. n. 445 del 12 marzo 2025)

RISPOSTA

Con l'atto di sindacato ispettivo in oggetto, si sollevano quesiti in ordine agli addotti aspetti di criticità della Casa circondariale di Rimini, con specifico riguardo al sovraffollamento, alle carenze strutturali e alla mancanza della figura del mediatore culturale.

A tal riguardo, anche sulla scorta di quanto riferito dalle articolazioni di questo Ministero nei contributi richiesti al fine di fornire risposta ai quesiti sopra sinteticamente richiamati, si rappresenta che, alla data del 26 giugno 2025, presso la Casa circondariale di Rimini sono presenti un totale di n. 163 detenuti, rispetto a una capienza regolamentare pari a complessivi n. 118 posti disponibili, rilevandosi una percentuale di affollamento pari al 138,14 %.

Dei detenuti complessivamente presenti, n. 93 sono di nazionalità italiana, mentre i restanti n. 70 sono stranieri.

Non si registrano violazioni dei parametri minimi stabiliti dalla Corte EDU, atteso che ogni ristretto risulta avere a disposizione uno spazio di vivibilità superiori ai 3 mq.

Per quanto, invece attiene all'area sanitaria relativa all'Istituto di Rimini, risulta che il presidio psicologico garantito dall'ASL è attivo h 24, nell'arco di quasi tutta la settimana.

Relativamente al supporto psichiatrico, invece, nell'arco del 2025, lo psichiatra esterno ha fatto accesso in istituto tre volte (22 gennaio, 26 febbraio e 13 marzo).

A partire dal mese di aprile, la Medicina penitenziaria si è tuttavia impegnata ad aumentare le ore di presenza dello psichiatra da 2 a 6 settimanali. A tal fine, il Direttore della Casa circondariale di Rimini ha autorizzato una decina di specialisti in psichiatria, i quali hanno assicurato ore di presenza pari a complessive 19 ore e 30 minuti, nel mese di aprile, 20 ore, nel mese di maggio, e 27 ore e 30 minuti, nel mese di giugno.

Quanto alla figura del mediatore culturale, si evidenzia che, pur mancando tale figura presso il penitenziario riminese, il Provveditorato regionale di Bologna dispone complessivamente di n. 6 unità che, all'occorrenza, possono essere inviate presso le strutture penitenziarie di competenza del medesimo distretto.

Con riferimento, invece, agli altri profili prevalenti, si evidenzia che, alla data del 1° giugno 2025 (data dell'ultima rilevazione comunicata), non si registrano scoperture relativamente alla figura del *funzionario della professionalità giuridico pedagogica*, mentre è presente un solo *funzionario contabile* rispetto alle 3 unità previste. Per quanto concerne gli assistenti, profilo di *contabile*, è presente l'unica unità prevista in dotazione organica; diversamente, rispetto alla figura dell'*assistente amministrativo*, i presenti effettivi sono 2 a fronte di una previsione organica di 5 unità.

In ordine, invece, alle condizioni di manutenzione e d'uso della Casa circondariale in esame e con particolare riguardo alle attività di natura edilizia in corso e/o programmate presso l'istituto penitenziario di Rimini, va rilevato che, nel corso degli anni, detto Istituto è stato sottoposto a diversi interventi di ristrutturazione, che hanno consentito di poter adeguare tutte le sezioni detentive al d.P.R. n. 230/2000, fatta eccezione per la I^a Sezione, avente una capienza pari a n. 23 posti.

In particolare, a cura del competente Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria per l'Emilia-Romagna e le Marche, nel corso dell'anno 2023, sono già stati ultimati i lavori di "*Realizzazione di nuovi impianti di videosorveglianza all'interno dei reparti detentivi, degli spazi comuni e della sala regia*

presso la C.C. di Rimini”, per i quali il D.A.P. aveva assicurato un apposito finanziamento di € 241.316,00.

Al fine di adeguare al d.P.R. n. 230/2000 anche la predetta I^a sezione, nel programma di edilizia penitenziaria 2024 del D.A.P., è stato previsto l'intervento di *“Manutenzione straordinaria con adeguamento al d.P.R. n. 230/2000 della I^a sezione”*, per un importo stimato di € 1.000.000,00 circa.

Allo stato, è stata ultimata la progettazione esecutiva da parte del professionista esterno incaricato ed è in corso l'attività di verifica del progetto a cura dell'organismo affidatario del servizio.

Allo scopo di assicurare l'esecuzione di ulteriori interventi di natura edilizia finalizzati al miglioramento della struttura, con atto 5 dicembre 2024, è stato sottoscritto tra il Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Provveditorato interregionale alle OO.PP. per la Lombardia e l'Emilia Romagna, un *“Accordo tra pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241”*, per la realizzazione di interventi di miglioramento della Casa circondariale di Rimini, per un importo complessivo di € 1.800.000,00. Ad oggi è in corso la redazione del relativo quadro esigenziale, finalizzato alla successiva redazione del Documento di fattibilità delle alternative progettuali (DOCFAP) e del Documento di indirizzo alla progettazione (DIP).

Inoltre, il 29 maggio 2025, sono stati ultimati, a cura del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, i *“Lavori di manutenzione straordinaria alle coperture della Caserma Agenti”*, per un importo di € 365.003,09.

Tanto premesso, incideranno positivamente, nel senso di attenuare l'indice di sovraffollamento di cui soffre il circondario di cui fa parte l'istituto penitenziario cui si riferisce l'interrogazione, i provvedimenti di creazione di nuovi posti detentivi nell'ambito del distretto territoriale dell'Emilia Romagna che di seguito si riportano:

➤ la realizzazione di un nuovo padiglione da 150 posti, a cura del M.I.T., presso la C.C. Bologna, per il cui riavvio il Provveditorato interregionale alle OO.PP. per la Lombardia e l'Emilia Romagna ha richiesto al competente Dipartimento del M.I.T. la disponibilità dei fondi necessari;

➤ la creazione di un nuovo istituto penitenziario da 250 posti, a cura del M.I.T., presso C.C. Forlì, suddivisa in due stralci, in funzione dei finanziamenti al tempo disponibili.

I lavori di 2° stralcio (consistenti nella realizzazione di n. 3 alloggi di servizio, *block house* di ingresso, parte delle centrali tecnologiche) risultano essere stati ultimati.

I lavori di 1° stralcio (muro di cinta, direzione, caserma agenti, sezioni detentive media sicurezza e custodia attenuata, lavanderia, laboratori, magazzini, parte delle sistemazioni esterne, completamento delle centrali tecnologiche), dopo essere stati oggetto di contenzioso, sono oggi oggetto di un nuovo *iter* procedimentale, a cura del M.I.T. In particolare, a seguito della sentenza del Consiglio di Stato (10 maggio 2023), è stato riavviato il procedimento (fermato in attesa del giudizio) e si è proceduto al riappaltato dei lavori del 1° stralcio (contratto 20 novembre 2024).

In ordine alle problematiche sollevate, in generale, nell'interrogazione, si evidenzia, infine, che, tanto nelle progettazioni di nuove realizzazioni, che in quelle relative alle ristrutturazioni da doversi realizzare, è sempre riservata attenzione particolare alla creazione ed alla destinazione di spazi riservati alle attività trattamentali, quali lavoro, istruzione, formazione, cultura, ricreazione.

Nel rispetto delle tempistiche previste, il 24 febbraio 2025, il Commissario straordinario per l'edilizia penitenziaria, nominato nella persona del dott. Marco Doglio – con decreto 19 settembre 2024 del Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 4-*bis*, comma 1, del decreto-legge luglio 2024, n. 92, convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 2024, n. 112 – ha trasmesso al Gabinetto del Ministro della Giustizia il “Programma” degli interventi di edilizia penitenziaria, ai fini dell'avvio del prescritto *iter* di adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei

Ministri, su proposta del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ed il Ministro dell'economia e delle finanze.

Il “Programma” è articolato in quattro linee di intervento:

- Linea 1 – Interventi programmati/in corso (con utilizzo poteri commissariali);
- Linea 2 – Ampliamenti delle strutture esistenti;
- Linea 3 – Ottimizzazione camere e caserme della polizia penitenziaria;
- Linea 4 – Piattaforma digitale nazionale per il censimento delle strutture penitenziarie e potenziale valorizzazione.

Allo stato, gli interventi già in corso e quelli programmati di competenza del DAP riguardano 134 istituti penitenziari per un importo di circa 440 milioni di euro e quelli di competenza del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità riguardano 35 istituti per un importo complessivo di circa 120 milioni di euro.

Per la razionalizzazione e la ristrutturazione del patrimonio edilizio e per l'aumento della capienza del sistema penitenziario nazionale mediante la riconversione di complessi demaniali dismessi, in specie caserme, sono in corso elaborazioni di convenzioni da stipulare con gli Uffici del Genio Militare del Ministero della Difesa.

Inoltre, sono in corso di esecuzione e/o già programmati ulteriori lavori di riqualificazione e ampliamento degli spazi destinati alle attività trattamentali, nello specifico 8 padiglioni da n. 80 posti, finanziati dal Fondo Complementare al PNRR. La realizzazione di tali 8 padiglioni, il cui modello prototipale (cd. “*format*” elaborato dalla Commissione per l'architettura penitenziaria costituita presso il Gabinetto del Ministro della Giustizia con decreto 12 gennaio 2021) è stato definito “ad alta vocazione trattamentale”, è prevista entro il 2026 e produrrà, complessivamente, ulteriori 640 posti detenuti.

In particolare, si tratta di un modello architettonico che, attraverso una diversa concezione ed articolazione degli spazi e degli ambienti, collocati in un contesto più vicino all'immagine di un quartiere che ad un carcere, possa favorire il passaggio da un

trattamento penitenziario di tipo "infantilizzante" ad uno che induca e sviluppi un'attitudine "responsabilizzante" mirata alla riabilitazione alla vita civile.

Tutte le aree previste, interne ed esterne (circa 2.300 mq complessivi) al piano terra della struttura, sono infatti destinate ad attività trattamentali per gli ospiti, tra cui anche la coltivazione di prodotti agricoli (orti, serre, ecc.) nelle zone all'aperto.

Infine, per quanto concerne il miglioramento delle condizioni di vivibilità delle strutture, si partecipa che procede l'attività finalizzata all'adeguamento agli *standards* previsti dalla normativa vigente dal punto di vista edilizio, consistente principalmente nell'aggiornamento delle camere di pernottamento alle prescrizioni di cui al d.P.R. n. 230/2000.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)